



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

DIVISIONE III – BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE

Alla Direzione Generale per la crescita sostenibile e
la qualità dello sviluppo
cress-udg@minambiente.it

OGGETTO: [ID VIP: 5670] - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI -
AGGIORNAMENTO 2021-2027 DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A
VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS.152/2006. CONSULTAZIONE SUL
RAPPORTO PRELIMINARE.

Facendo seguito alla nota in oggetto, acquisita al protocollo del MATTM al n. 106203 del 17.12.2020, relativa alla consultazione sul rapporto preliminare del Piano di Gestione del rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale si rappresenta in primo luogo che la scrivente Divisione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del suo D. Lgs. 49/2010 di recepimento riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. La direttiva prevede che i piani di gestione fossero ultimati e pubblicati entro il 22 dicembre 2015, e successivamente che essi vengano riesaminati e, se del caso, aggiornati entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni. Nel caso specifico nel 2016 si è chiuso il primo ciclo 2010-2016, preceduto dalle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni approvate nel 2013. Adesso viene affrontato il secondo ciclo di pianificazione, riferito al periodo 2021-2027, con la redazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – 1° aggiornamento.

La Direttiva prevede che nel Piano di gestione siano definiti obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni, ponendo l'accento sulla riduzione delle potenziali conseguenze negative che un evento alluvionale potrebbe avere per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e l'attività economica e, se ritenuto opportuno, su iniziative non strutturali e/o sulla riduzione della probabilità di inondazione. Tali obiettivi vengono raggiunti attraverso l'attuazione delle misure previste nel piano. Queste sono ripartite nelle misure di prevenzione, protezione, preparazione, risposta e ripristino. Nello specifico si intende per:

ID Utente: 524
ID Documento: RiA_03-524_2021-0002
Data stesura: 04/01/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

prevenzione: le azioni di regolamentazione dell'uso del territorio tese ad un suo corretto utilizzo sulla base della pericolosità da alluvione. In questa categoria rientrano, ad esempio, le norme di attuazione dei PAI, le regole di pianificazione urbanistica a livello regionale e locale, eventuali misure per la delocalizzazione e riallocazione di elementi a rischio. La disciplina di PGRA costituisce una delle principali misure di prevenzione del Piano;

protezione: gli interventi di difesa, che possono consistere in opere strutturali (dighe, argini, casse di espansione, scolmatori, difese a mare, etc.), azioni di modifica dell'assetto fluviale tese ad un recupero della naturalità del corso d'acqua (recupero di aree golenali, ripristino di aree umide, ecc.), interventi di manutenzione, sistemazioni idraulico-forestali;

preparazione: le misure di preannuncio e monitoraggio degli eventi (rilevamento, monitoraggio idropluviometrico, modelli di previsione meteo, sistemi di preannuncio in tempo reale), dei protocolli di gestione delle opere di difesa in fase di evento, dei piani di protezione civile;

risposta e ripristino: le azioni di rianalisi post-evento al fine di valutare ed eventualmente rivedere e correggere le misure adottate.

Tanto premesso si rappresenta che laddove gli interventi previsti nell'ambito delle misure specifiche del Piano di Gestione Rischi Alluvioni del Distretto dell'Appennino Settentrionale ricadano anche all'interno di SIN ricadenti all'interno delle Regioni Liguria, Toscana e Umbria ogni attività che interessi le matrici ambientali suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda dovrà essere preventivamente comunicata a questa Divisione al fine di verificare che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area e non causino un incremento della contaminazione accertata.

Il Dirigente

Ing. Luciana Distaso

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)